



Umberto Lilloni

Il vecchio Verziere, Milano 1951 - olio su tela cm 89x57



In copertina:

Umberto Lilloni

Albergo Luna, Venezia 1946 - olio su tela cm 50x65



GALLERIA PONTE ROSSO

dal 1973

Milano

20121 Milano via Brera 2 - Tel./Fax 02.86461053

Corrispondenza: via M.te di Pietà 1A

E-mail: ponterosso@ponterosso.com Sito Internet: www.ponterosso.com

Orario di apertura: 10-12.30 / 15.30-19 Chiuso domenica e lunedì

L'8 novembre, ultima domenica della mostra, aperto dalle 15.30 alle 19



*La Galleria Ponte Rosso
ha il piacere d'invitarla
all'inaugurazione della mostra*

UMBERTO LILLONI

e il Chiarismo lombardo

giovedì 8 ottobre ore 18

presentazione di **ELENA PONTIGGIA**

periodo della mostra
dall'8 ottobre all'8 novembre 2015

Ottant'anni fa il critico Leonardo Borgese, recensendo la VI Mostra Sindacale Lombarda, individuava in alcuni artisti che esprimevano in quella rassegna, una pittura chiara, una tendenza al “bianco leggero”, e appunto un “chiarismo”.

Era nato il nome, ma la cosa c'era già da tempo. Il chiarismo infatti è stato un clima espressivo che si è definito a Milano verso il 1930 intorno al critico Edoardo Persico. I suoi protagonisti sono Angelo Del Bon, Francesco De Rocchi, Umberto Lilloni, Adriano Spilimbergo, Cristoforo De Amicis, a cui si aggiungono vari artisti, da Vernizzi a Padova, da Oreste Marini a Facciotto a molti altri, mentre punti di contatto - o di anticipazione - con la loro ricerca si colgono nel primo Birolli o in Broggin.

Si trattava, in sostanza, di una pittura dai toni luminosi, senza chiaroscuro, spesso stesi su una base di bianco ancora umida, con ombre dipinte direttamente col colore. Al predominio dei volumi, su cui si era fondato il classicismo del “Novecento” di Sironi, sostituiva il predominio del colore. Creava così un mondo lieve, precario, instabile, che suggeriva soprattutto un sentimento di vulnerabilità.

A distanza di ottant'anni da quel “battesimo”, e in tempi come i nostri diversamente ma ugualmente vulnerabili (soprattutto nel campo dell'arte), questa mostra vuole ricordare Lilloni (Milano 1898-1980) e i protagonisti del chiarismo, accompagnandoli ben oltre la soglia degli anni trenta. Nella consapevolezza che il tempo della pittura, quando è vera pittura, è sempre il presente.

Elena Pontiggia